

## **ACQUA, ELEMENTO CHIAVE DEL COSMO E DELLA VITA: È NECESSARIA UNA BATTAGLIA**

L'“ACQUA” è la questione intorno alla quale ha ruotato la riunione voluta dal sindaco, l'avvocato Raffaele De Simone, tenutasi lo scorso 4 dicembre presso la Sala Consiliare del Comune. Venivano invitati a partecipare tutta la cittadinanza, le autorità e le associazioni presenti sul territorio, oltre ai Sindaci dei Comuni aderenti all'ATO 3, dei quali su 76 solo 7 comuni sono intervenuti (Castellammare, Cercola, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Striano e Visciano). Ad aprire la tavola rotonda il consigliere comunale Luigi De Rosa, che ha subito spiegato che lo scopo dell'incontro era quello di scuotere le coscienze intorno ad un tema così importante. Prende la parola il sindaco, il quale ricorda come, sin da quando era capogruppo dell' opposizione, aveva promosso una raccolta di firme contro la gestione privata del servizio idrico e come più recentemente, durante la campagna elettorale, uno dei suoi cavalli di battaglia era stata proprio la necessità di passare ad una gestione pubblica dell'acqua. Ci tiene a sottolineare che non ha convocato la tavola rotonda per “uscire sui giornali”, ma perché è convinto dell'urgenza di fare qualcosa per salvare l'acqua dalle mani dei privati. È la volta dei rappresentati dei comuni dell'ATO 3 intervenuti; per primo espone la sua il vicesindaco del Comune di Striano, che sottolinea la necessità per i piccoli comuni di prendere contatto con il proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della Gori e capire quali iniziative si possono intraprendere; poi prende la parola il sindaco di Cercola, il quale, invece, focalizza, l'attenzione sulle tariffe e su cosa si possa fare per controllarle; poi un assessore del comune di Visciano, che, partendo dal presupposto che la “ratio” della legge sulla privatizzazione dell'acqua (Legge Galli) è quella di “evitare gli sprechi”, incita a muoversi in questa direzione, perché la gestione privata dell'acqua nei nostri comuni ha fatto tutto, tranne che ridurre gli sprechi e ottimizzare il servizio. Tutti i rappresentati dei Comuni intervenuti hanno sottolineato che è necessario unire le proprie forze per sperare di avere dei risultati e tutti hanno ringraziato il sindaco per l'opportunità concessagli e lo hanno esortato a continuare su questa strada. Intanto con leggero ritardo, ha preso parte all'incontro anche Padre Alex Zanotelli missionario comboniano. Pieno di significati, di spunti di riflessione e di suggerimenti propositivi, il suo intervento ha messo in evidenza che l'acqua è un elemento primordiale senza il quale il mondo non potrebbe esserci. L'acqua consente la vita (vegetale, animale, umana); i semi per schiudersi hanno bisogno dell'umidità; gli embrioni vengono concepiti e crescono nell'acqua; noi siamo fatti in gran parte di liquidi. Il risultato paradossale rispetto a tutto ciò? È che l'acqua oggi è considerata una merce, soggetta alla legge del profitto e del guadagno, come qualsiasi altra cosa. È proprio alla luce di questo che, afferma padre Alex Zanotelli, ormai nei nostri comuni non c'è più niente di comune. E la linea che alcuni giorni fa in Parlamento è stata seguita, con il cosiddetto Decreto Ronchi, conferma questo stato di cose. E' stata, infatti, prevista la privatizzazione dei servizi pubblici locali. Anche l'acqua è uno di questi. A fare le spese di questa politica delle privatizzazioni saranno soprattutto le classi deboli dei nostri paesi ed in generale i più poveri del mondo, che se oggi in milioni muoiono di fame, in futuro moriranno di sete. Questo perché già oggi solo il 3% dell'acqua che c'è al mondo è potabile e di questo 3% il 2,7% è usato dall'agricoltura e dall'industria, con un miliardo e duecento milioni di persone che non hanno accesso all'acqua. Il restante 0,3% è l'acqua che usiamo nelle nostre case e su cui vogliono, a tutti i costi, mettere le mani le multinazionali, che hanno ben capito che l'acqua è l'“oro blu” fondamentale alla vita. Senza l' “oro nero” (petrolio) possiamo vivere, senza l' ”oro blu” (acqua) no. E questo le multinazionali l'hanno capito e noi no! È necessario perciò, suggerisce padre Alex Zanotelli, che l'acqua venga proclamata, insieme all'aria, diritto fondamentale dell'uomo. Alle amministrazioni comunali presenti chiede di convocare consigli comunali monotematici intorno al tema dell'acqua, di scegliere di costituirsi come soggetti di diritto pubblico, di deliberare che l'acqua non è commercializzabile e soprattutto di informare la gente, perché solo partendo dal basso si potrà pensare di salvare l'acqua come bene comune. Salviamo l'acqua e salveremo la nostra vita.

*“Red. Poli-*